Asserzione

Israele è uno stato di apartheid in cui la popolazione non ebraica, soprattutto quella araba, è discriminata e gli arabi sono cittadini di seconda classe, sostengono ripetutamente gli oppositori dello Stato ebraico.

I fatti

Israele è una democrazia parlamentare – l'unica in Medio Oriente – con una popolazione di circa 9,6 milioni di abitanti. Di questi, 7,1 milioni sono ebrei (73,6%) e 2,03 milioni arabi (21,1%). I restanti 513.000 abitanti (5,3%) appartengono ad altri gruppi di popolazione.

Tutti gli israeliani godono degli stessi diritti civili, indipendentemente dalla loro religione o etnia, compreso il diritto di voto e altre libertà civili. Gli arabi israeliani sono rappresentati nel parlamento israeliano dai loro partiti. Gli arabi israeliani hanno anche ricoperto cariche ministeriali e altre posizioni importanti in vari governi israeliani. Il servizio militare nell'esercito israeliano (Israel Defence Forces IDF) è volontario per gli arabi israeliani, mentre è obbligatorio per la popolazione ebraica e drusa.

Storia precedente

A causa della persecuzione degli ebrei e dell'antisemitismo in numerosi paesi europei, nel 1896 il giornalista austriaco Theodor Herzl scrisse il libro "Lo Stato ebraico – Un tentativo di soluzione moderna alla questione ebraica". L'anno successivo, nel 1897, Herzl invitò 200 rappresentanti ebrei al 1° Congresso Sionista di Basilea, dove chiese la creazione di uno stato ebraico indipendente in Palestina, che all'epoca faceva parte dell'Impero Ottomano. Il territorio della Palestina comprendeva l'attuale Israele, Gaza, la Cisgiordania e l'attuale Giordania. Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale (1914-1918) e la caduta dell'Impero Ottomano, la Società delle Nazioni concesse alla Gran Bretagna, potenza vincitrice, un mandato per l'amministrazione della Palestina nel 1922. Il trattato sul mandato prevedeva la creazione di una patria nazionale per gli ebrei. Il governo britannico aveva già sostenuto questo obiettivo nel 1917 con la cosiddetta Dichiarazione Balfour.



Risoluzione di partizione delle Nazioni Unite del 1947 © UNO

La decisione finale a favore della creazione di uno stato fu presa due anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale in seno all'ONU, l'organizzazione succeduta alla Società delle Nazioni. Il 29 novembre 1947, gli Stati membri dell'ONU votarono con 33 voti favorevoli, 13 contrari e 10 astensioni, a favore della divisione della parte della Palestina a ovest del fiume Giordano in uno Stato ebraico e uno palestinese. La città di Gerusalemme, sacra a ebrei, cristiani e musulmani, doveva essere posta sotto l'amministrazione internazionale. Nella parte della Palestina a est del fiume Giordano, il Regno di Giordania, la cui popolazione era per l'80% palestinese, era già stato creato con l'accordo della Gran Bretagna. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, tra gli altri, votarono a favore del piano di spartizione, mentre la maggioranza degli Stati islamici come Arabia Saudita, Turchia, Siria, Iran, Pakistan, Yemen, Libano e Siria erano contrari. Anche i rappresentanti dei palestinesi e della Lega Araba lo rifiutarono.

I confini definiti dall'ONU tra Israele e Palestina si basavano sulla maggioranza della popolazione dei rispettivi territori. All'epoca, 600.000 ebrei vivevano nel territorio destinato a Israele. La Cisgiordania e Gaza, che sarebbero diventate il nuovo stato

palestinese, ospitavano 1,2 milioni di arabi.

Con il 56,47% della superficie totale, Israele era più grande dell'area del previsto Stato palestinese. Tuttavia, circa due terzi del territorio designato per Israele dalle Nazioni Unite era costituito da deserto. Solo un terzo dell'area totale di Israele era costituito da terre fertili lungo il Mediterraneo e la Valle del Giordano con il Mare di Galilea nell'entroterra. Al contrario, la maggior parte del territorio destinato allo Stato palestinese era costituito da terre fertili, con solo un piccolo lembo nel sud appartenente al deserto del Negev.

A causa del rifiuto degli Stati arabi di riconoscere la decisione delle Nazioni Unite e lo Stato di Israele, il piano di spartizione del 29 novembre 1947 non divenne mai realtà. Quando Israele dichiarò la sua indipendenza sei mesi dopo, il 14 maggio 1948, gli eserciti di Egitto, Giordania, Siria, Iraq e Libano invasero il paese appena fondato il giorno successivo e tentarono di distruggerlo. La guerra si concluse nella primavera del 1949 con una vittoria israeliana.



Mythen und Fakten zur Gründung des Staates Israel



Das Regierungs- und Justizsystem



Zionismus – die Notwendigkeit eines eigenen jüdischen Staates



Warum Israel als Startup-Nation erfolgreich ist



Auch in Israel ist Jude nicht gleich Jude



Israel Defense Forces IDF – ihre ethischen Richtlinien und der Krieg in Gaza